

# RIETI

Domenica, 4 novembre 2018



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Cintia 83  
02100 Rieti  
Tel.: 0746.25361 - 0746.253658  
Fax: 0746.200228  
e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

## Borsellino sulle stragi di mafia

È stata iniziativa del Movimento delle Agende Rosse, venerdì prossimo alle 11, in San Domenico, Salvatore Borsellino, insieme al vescovo Domenico Pompili, incontrerà studenti e giovani sul tema "Depistaggi e verità nascoste. Stragi di Stato o stragi di mafia?". L'attività fratello del giudice ucciso da Cosa Nostra presenterà poi nel pomeriggio alle 16, insieme agli altri autori, il libro da lui curato, *La repubblica delle stragi*.



Laula consiliare della Provincia

Calisse, trentaseienne sindaco di Borgorose, eletto presidente dall'assemblea dei rappresentanti dei Comuni

## La Provincia svolta a sinistra

DI OTTORINO PASQUETTI

Dalle 23 di mercoledì scorso la bandiera del centrosinistra, dopo oltre due decenni, non sventola più in cima a Palazzo d'Oltre Velino. Il centrodestra, risultando vittorioso alle elezioni del nuovo presidente, ha issato i suoi vessilli e così amministrerà i prossimi quattro anni, oltre che il Comune capoluogo, anche la Provincia. Sono stati battuti i democratici progressisti. È stato incrementato ed è

l'ultimo voto. La battaglia non è che non sia stata cruenta, aggressiva e virulenta, rimanendo però smorzata, priva di sonorità, a eccezione di un misurato entusiasmo fatto registrare per la presenza del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani negli ultimi giorni di campagna elettorale.

Il contrasto fra Calisse e Rinaldi è rimasto ovattato, debole e attutito per la mancata partecipazione popolare come era una volta, essendo stata di secondo grado l'elezione del

re sono stati intervistati sulle questioni più urgenti che attendono di essere risolte. Calisse è rimasto abbottonato, mentre Rinaldi, sollecitato dalle domande, ha elencato i problemi che avrebbe affrontato in via prioritaria in caso di elezione e che adesso saranno di competenza dell'avversario.

Il nuovo presidente dovrà rimpolpare il personale, ricostituire un minimo di dirigenza, che oggi non esiste. Poi sarà da affrontare la questione incombente della grande vivibilità con la Salara in primo luogo e aprire i cantieri promessi dall'ex ministro Del Rio su quella che in questi giorni si è riconfermato essere la strada della morte. Poi un costante attenzione alla politica di rinascita delle zone terremotate. Quindi il censimento degli edifici che ospitano gli istituti di istruzione superiore, di competenza provinciale, per mettere in moto gli interventi necessari a rendere sicure le scuole. In questo ambito sarà necessario procedere al completamento dei lavori del Palazzo Alufi, ex sede del comando provinciale dei Carabinieri. Infine sarà importante puntare al potenziamento della Sabina Universitas, con una più consona intesa con il Comune di Rieti e la Fondazione Varrone e periodici contatti con i rettori delle università La Sapienza e Tuscia, per procedere all'ampliamento del numero dei corsi del polo universitario reatino.

Al vincitore il 62% dei voti, sconfitto Carmine Rinaldi del centrosinistra. Edilizia scolastica, personale, viabilità le prime sfide per un ente depotenziato



Mariano Calisse



## Aiart, educare nell'era digitale

Un incontro formativo sul tema "Ripensare l'educazione nell'era digitale". È quello proposto dal comitato reatino dell'Aiart, associazione cattolica di "cittadini mediati", insieme all'Istituto magistrale. Si svolgerà giovedì 8 alle 16.15 nell'aula magna dell'istituto in piazza Mazzini (iscrizioni all'e-mail ripm1000@istruzione.it). Relatore Lorenzo Lattanzi, presidente regionale Aiart Marche, insegnante, esperto di media education (vincitore del premio Gnanattelli dell'associazione "Med"). L'incontro - patrocinato da Comune e diocesi - è aperto a insegnanti, genitori, educatori, operatori dei media.

## Il ventennale di «Santa Barbara nel mondo»

Giunge alla ventesima edizione la rassegna di "Santa Barbara nel mondo". Il programma 2018 delle iniziative culturali, artistiche e folkloristiche che accompagnano i festeggiamenti in onore della patrona di Rieti ([www.santabarbaranelmondo.org](http://www.santabarbaranelmondo.org)) è contrassegnato dallo slogan *I care, il "mi sta a cuore"* caro a don Milani. Incontri con testimoni, concerti, consegne di premi, occasioni varie di riflessione sul senso dell'impegno, della testimonianza, dell'amore per giustizia e verità che attualizza la figura della martire sabina. Sabato 10 novembre alle 10.30 all'Auditorium Varrone il primo appuntamento. Il terremoto e la guerra. Sofferenze e speranze di oggi e di ieri" a cura dell'Istituto magistrale, dedicato alla memoria di don Minozzi e alla sua opera nell'Amatriciano, con la partecipazione dello scrittore e docente Giuseppe Mastromarino, del segretario dell'Onpni don Cesare Faienza e del vescovo Domenico Pompili.

## Verso la Giornata dei poveri

La via la preparazione alla Giornata mondiale dei poveri, fissata dal Papa al 18 novembre, in diocesi preceduta da una apposita *Settimana dei poveri*, sul tema "Questo povero grida e il Signore lo ascolta e lo libera", organizzata dalla Caritas. Domenica 11, alle 19, si aprirà in San Domenico la mostra "Il grido del fratello, del creato, della nostra terra" (denuncia delle maggiori situazioni di povertà della nostra società), che resterà aperta tutta la settimana (la mattina dalle 10 alle 12 per le scuole, il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 per tutti).

## Parrocchie, Fiumata accoglie don Tomasz Wrona. Il giovane polacco si è insediato domenica scorsa

Il consistente turn-over nelle parrocchie della diocesi reatina era avvenuto esattamente due anni fa: nell'autunno 2016, gli avvicendamenti dei parroci partiti dal vescovo Pompili avevano interessato varie comunità. Da allora, situazione più o meno stabile, a parte qualche cambio nelle parrocchie guidate dai religiosi. Nei mesi scorsi c'era stato un nuovo arrivo, a rinforzare il servizio pastorale, nella zona di là del lago del Salto: il polacco don Tomasz Wrona, che ora è stato insediato ufficialmente alla guida della parrocchia di Fiumata. La celebrazione di inizio del ministero pastorale si è tenuta domenica scorsa, tra la gioia della comunità che, nonostante la giornata assai piovosa, ha accolto con felicità il giovane prete, chiamato a succedere allo srilankese don Austin Lowe (che ha lasciato di recente la diocesi) nel guidare la parrocchia del paese, la quale comprende anche altre due piccole frazioni del comune di Petrella Salto: Sant'Ippolito e Campolano. Don

Tomasz si occuperà anche di altre due parrocchie della zona, che d'inverno restano quasi del tutto spopolate: quella di Marcellini-Rigatti e quella di Argenti-Vallecorsa. Alla presenza di confratelli sacerdoti, autorità civili (a porgere il saluto del Comune petrellano è stato il sindaco Gaetano Micaloni), suore (dalla vicina Borgo San Pietro erano giunte ad animare la liturgia il francescano di Santa Filippa Mater), amici e parrocchiani, si è svolta la solenne Messa in cui il vescovo monsignor Domenico Pompili ha assegnato, svolgendo tutti i riti previsti con i vari segni - dall'aspersione iniziale al popolo fino all'affidamento del tabernacolo con la riposizione dell'Eucaristia da parte del presbitero - la responsabilità pastorale a don Wrona, che al termine della celebrazione ha ringraziato tutti i convenuti per l'affetto e la disponibilità. Quindi un bel rinfresco di benvenuto, preparato dalla comunità di Fiumata per festeggiare l'arrivo del suo nuovo parroco.



Il vescovo invita don Wrona ad aspergere il popolo

## Salute, i rischi degli squilibri alimentari

«È stato detto che "l'uomo è ciò che mangia", una dichiarazione solo materialista, ma a ben pensarci dice che il cibo non è solo nutrimento, è qualcosa di più: è innanzitutto la tavola, è questa condivisione che sin dai primordi dell'umanità ha distinto il nostro mondo da quello animale; è anche cultura, ha bisogno di essere preparato, un mondo denso di affetti, è una forma del comunicare i propri sentimenti; e il cibo è anche la giustizia: i disturbi alimentari sono diversi a seconda delle latitudini, c'è il popolo degli obesi e il popolo degli affamati. Se è vero che a tavola non si invecchia mai, è altrettanto vero che a tavola si impara a vivere, anzi a crescere: il senso etico e in qualche modo ecclesiale all'argomentare dell'incontro promosso dalla pastorale sanitaria della diocesi ha voluto offrirlo, nel saluto al pubblico che gemiva l'auditorium Var-



L'intervento di Sivia Caprioli

rone, il vescovo, Monsignor Domenico Pompili si è così rivolto ai numerosi studenti delle scuole superiori che hanno raccolto l'invito all'incontro formativo sui disturbi dell'alimentazione, organizzato l'altra settimana dall'ufficio di Pastorale della salute, assieme a un centro sanitario diocesano e autorità scolastiche.

Un tema che interessa assai da vicino gli adolescenti, quello dei disturbi alimentari, ma non solo loro, visto che non manca di intaccare anche degli adulti in situazioni diverse, come ha ben spiegato - dopo i saluti del vescovo, del diacono Iacopini (direttore dell'ufficio diocesano), del dirigente scolastico provinciale Lorenzini e dell'assessore comunale Palomba - la psicologa Sabrina Mencarelli. Le complicità di un comportamento alimentare, negli aspetti patologici (che colpiscono prevalentemente il sesso femminile ma anche qualche maschietto, e che vedono abbassarsi l'età in cui insorgono), li ha poi illustrati l'endocrinologa Sivia Caprioli, spiegando le variegate, amare conseguenze della malnutrizione per difetto e per eccesso.

Si è poi potuta conoscere l'esperienza di Palazzo Francisci di Todi, dove è attivo il centro per disturbi del comportamento alimentare della Regione Umbria, chiamato "Casa delle Bambine che non mangiano", dove giovani con patologie di questo tipo vivono dei periodi per riabilitarsi terapeutamente, come hanno spiegato le operatrici del centro. E la toccante testimonianza di Michela, una ragazza colpita dall'anoressia, arrivata a pesare venti chili, ha colpito i giovani con la sua storia di un difficile cammino verso una lenta "resurrezione".

Infine, i consigli per una corretta alimentazione li ha forniti la presidente dell'Azione cattolica diocesana - stavolta in veste di nutrizionista, che è la sua professione - Silvia Di Donna, con una chiacchierata su «come il cibo può essere nostro amico e alleato».

Zeno Bagni

## Don Minozzi e gli altri eroi nella Grande guerra

Nel libro di Cipolloni spicca l'azione della Chiesa verso i protagonisti reatini del conflitto di cent'anni fa

La presentazione del nuovo libro di Antonio Cipolloni, *Personaggi ed Eroi sabini nella Prima Guerra Mondiale* (in vendita nelle edicole e librerie cittadine a 15 euro), tenutosi lunedì scorso nell'aula consiliare della Provincia con l'intervento delle principali autorità (in testa la prefetto Giuseppina Reggiani che ha preso la parola per congratularsi con l'autore), è servito alla illuminata schiera di presentatori per inserire l'attualità del tempo che viviamo tra i temi in discussione: quello della Patria, della

necessità di abolire la guerra e di diffondere, specie tra i giovani, sentimenti di pace, di suscitare l'amore per l'Italia e per l'Europa, di riconoscersi soggetti di fraternità fra i cittadini diversi di lingua, ma animati da idealità e dalla religione comune cristiana. Comprensibile, quindi, che tra tutti gli eroi di ogni comune della provincia reatina ricordati da Cipolloni sia alla fine emersa la figura di don Giovanni Minozzi, fondatore, insieme al hamabita padre Giovanni Smeria, dell'Onpni (Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia), che ha polarizzato l'attenzione dei relatori, tra cui il presidente uscente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Rinaldi, il reatino monsignor Lorenzo Chiarinelli, eremita di Viterbo, che ha intrapreso un approfondimento spirituale e morale dell'azione pastorale del

sacerdote amatriciano, di don Cesare Faienza, segretario generale dell'Onpni, per il carisma che ebbe il presbitero di Preta dell'Amatrice ispirato dal Signore a compiere opere di bene di valore eccezionale, quale quella della fondazione di oltre mille Case del Soldato nelle retrovie della Grande Guerra. «Amatela, fratelli, molto, molto questa Patria nostra... vogliatela abbracciare nei suoi termini sacri, dai monti e dai mari, dovunque la sua dolce favella risuona», scrisse don Minozzi. Poi, per un sacerdote illuminato dallo Spirito Santo e Dio, venne l'ispirazione a fondare l'Opera e due congregazioni religiose (Famiglia dei Discepoli e Ancelle del Signore con casa madre ad Amatrice), con lo scopo di assistere gli orfani della guerra e le popolazioni del sud creando orfanotrofi,

doposcuola, istituti per l'avviamento al lavoro, scuole materne per i più piccoli. Don Minozzi anticipò di trent'anni Alcide De Gasperi e la sua Cassa del Mezzogiorno, che dal lato civile e della concretezza della realizzazione delle infrastrutture si proponeva il riscatto delle genti meridionali, operando col puntare a grandi opere e alla creazione del lavoro, che avrebbero affrancato dalla miseria quelle popolazioni deboli e depresse. Gli interventi di monsignor Chiarinelli, del generale Sossio Andreottola, comandante della Scuola Nbc, dell'assessore comunale Gianfranco Formichetti e di Antonio Bisegna si sono succeduti per due ore. Cipolloni e il suo libro hanno ricevuto considerazione,

condivisione e apprezzamenti. Quindi la serata si è conclusa con l'intervento dell'autore che del complesso lavoro svolto e dedicato a una ricerca di documenti e foto particolarmente impegnativa, ha posto in evidenza il fine dell'indagine sull'apporto che i numerosi eroi sabini hanno fornito alla positiva conclusione della Grande Guerra donando la vita. E in questo intendimento il popolare Tonino è ben riuscito. (O.P.)



Da sinistra: Cipolloni, Andreottola, Rinaldi, Faienza, Chiarinelli